**Istituto Santa Dorotea**

***per una Educazione plurilingue e multiculturale***

Dall’insegnamento di una L2 e di una cultura diversa della propria allo sviluppo di una competenza plurilingue e interculturale

L’Istituto Santa Dorotea ha intrapreso da quasi una decada la strada di una didattica plurilingue. Sono tanti i genitori che visitano la nostra scuola incuriositi da questa nostra proposta didattica che, pur non essendo una proposta bilingue, forma i nostri alunni come “intercultural speakers”, cioè, **coloro che sono in grado di utilizzare più lingue e di confrontarsi con appartenenti a culture diverse della propria**. L’educazione plurilingue e multiculturale si basa su una didattica indirizzata alla consapevolezza culturale che parte dall’osservazione della propria e delle altre società, delle integrazioni e degli scambi tra le culture, dei possibili incidenti interculturali che possono presentarsi nella comunicazione.

Imparare una lingua straniera a scuola non vuol più dire soltanto memorizzare informazioni e strutture grammaticali che, ad ogni modo, volendo raggiungere un livello bilingue, avranno bisogno di essere praticate nel paese di cui lingua ufficiale per un periodo di tempo più o meno lungo, ma immergersi nella lingua in modo di acquisire le competenze per parlarla in situazioni comunicative quotidiane.

Noi crediamo fermamente che **“chi conosce una lingua” è colui che possiede le conoscenze e utilizza strategie pragmatiche e interattive allo scopo di comunicare.** Per questo **la nostra didattica viene focalizzata nel dare ai bambini le competenze per capire le altre culture e**, avvicinandosi sin da piccoli alla lingua inglese –ormai lingua franca - e alla lingua spagnola –quella più parlata al mondo dopo il cinese mandarino-, **riuscire a passare da una lingua all’altra con naturalità.**

La nostra scuola propone anche momenti di pedagogia interculturale che valorizza la convivenza e l’accoglienza di varie forme di diversità.

**Il plurilinguismo è il nuovo bilinguismo**

**Il termine Plurilinguismo tende oggi a sostituire il termine bilinguismo**, a sottolineare che un individuo non necessariamente conosce “solo” due lingue e che le caratteristiche sociali e cognitive di chi conosce due lingue sono le stesse di chi ne conosce più di due.

Non dobbiamo più chiedere se una persona è bilingue ma in che modo questa persona è bilingue. Il bilinguismo perfetto è una delle tipologie di plurilinguismo, oltre ad essere una delle più rare: **oggi l’individuo plurilingue è colui che conosce più lingue, ne ha di ognuno un profilo diversificato e personale negli usi, nelle competenze, nelle abilità; la personalità plurilingue è inoltre sempre anche una personalità pluriculturale**.

I documenti europei recenti che si occupano di lingue, primo fra tutti il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue, aggiungono un’ulteriore specificazione al **plurilinguismo inteso come la padronanza di un repertorio di abilità linguistiche diversificate in più lingue**, integrandolo nel concetto di competenza plurilingue e interculturale, che viene così definita:

[…] *la capacità che una persona come soggetto sociale ha di usare le lingue per comunicare e di prendere parte a interazioni interculturali, in quanto padroneggia, a livelli diversi, competenze in più lingue ed esperienze in più culture. Questa competenza non consiste nella sovrapposizione o nella giustapposizione di competenze distinte, ma è piuttosto una competenza complessa o addirittura composita su cui il parlante può basarsi.* (Consiglio d’Europa 2002)

Chi possiede competenze plurilingui e interculturali non è chi sa parlare molte lingue, non è chi raggiunge il livello C2 in una o più lingue straniere, ma chi sa usare, nei contesti opportuni e per le proprie finalità di autorealizzazione, lingue diverse conosciute a livelli di competenza diversi e sa servirsi delle proprie conoscenze linguistiche, culturali e interculturali e delle strategie linguistico-comunicative che possiede per attribuire significato a testi e situazioni nuovi.

**Il plurilinguismo precoce e i benefi cognitivi della mente plurilingue**

Nella prima e la seconda infanzia (0-3 anni /3-8 anni) il cervello del bambino è caratterizzato da potenzialità neurologiche (in primis una elevatissima plasticità neuronale), capacità mnemoniche implicite che favoriscono l’interiorizzazione spontanea di aspetti fonetici e morfosintattici, ricettività neurosensoriale che permette di acquisire una lingua attraverso l’esperienza; tali caratteristiche concorrono a costituire delle “finestre temporali privilegiate per l’esposizione a più lingue”. **I bambini esposti al plurilinguismo sviluppano infatti fin dai primi mesi di vita strategie di apprendimento linguistico più flessibili rispetto ai bambini che imparano una sola lingua.** I bambini plurilingui sembrano avere vantaggi non solo linguistici ma anche più generalmente cognitivi: per esempio, hanno un maggior controllo esecutivo sull’attenzione in compiti non verbali che richiedono di risolvere problemi o di selezionare e ignorare elementi di interferenza sul compito. Sono vantaggi che si mantengono per tutta la durata della vita; il plurilinguismo precoce apre le porte ad una serie di benefici che si estendono ben oltre l’infanzia.

In questi due periodi **a rendere prezioso il “regalo” di una lingua in più durante la prima infanzia non è tanto il “tipo” di lingua** (inglese invece che cinese) o la “quantità” di lingua (riuscire a fare e dire esattamente le stesse cose nella L2 e nella L1) **quanto i processi di sviluppo cognitivo, affettivo, emotivo, culturale che l’accostamento alle altre lingue mette in moto.**

Le persone poliglotte sono consapevoli del fatto che i problemi possono essere risolti in modo diverso in diversi contesti linguistici e culturali e possono utIlizzare questa capacità per giungere a nuove soluzioni.

**Plurilinguismo e creatività**

La Comissione Europea ha promosso studi scientifici che hanno stabilito il legame fra plurilinguismo e creatività, influendo su dei fattori comuni.

**la capacità di imparare**, in particolare per quanto riguarda le capacità mnemoniche. Il nostro programma linguistico prevede la memorizzazione non soltanto di parole ma anche di filastrocche, canzoni e testi facilitando cosi l’immersione linguistica.

**la flessibilità mentale**: parlare più lingue aumenta l’adattabilità della mente in diverse situazioni comunicative e interculturali e l’empatia con altre culture. I nostri programmi d’immersione linguistica culturale e gastronomica facilitano lo sviluppo di questa competenza.

**le abilità metalinguistiche** che comprendono la sensibilità nei confronti delle lingue, la consapevolezza delle caratteristiche di ogni lingua. Iniziando sin da piccoli a parlare le tre lingue contemporaneamente i bambini riescono a identificare le parole dal accento e la cadenza anche non conoscendo il significato.

**La capacità per risolvere i problemi**, di analisi e catalogazione delle informazione, valutazione delle possibilità, pianificazione è facilitata dal modo in cui il loro cervello acquisisce le lingue.

**le abilità interpersonali**: il plurilingue riconosce i bisogni dell’interlocutore, si comporta in modo coerente al contesto comunicativo, sa interagire con differenti interlocutori, possiede sensibilità e competenze interculturali;

**La nostra offerta comprende**

**Scuola dell’Infanzia** - **Percorso plurilingue plus**

6 ore lingua inglese a settimana

3 ore lingua spagnola a settimana

**Scuola dell’Infanzia – Percorso plurilingue**

3 ore lingua inglese

3 ore lingua spagnola

**Scuola dell’Infanzia – Percorso standard**

2 ore lingua inglese

2 ore lingua spagnola

**Scuola Primaria**

2/3 ore di lingua inglese curriculari

CLIL (content and language integrated learning): storia, arte e religione

2 ore di lingua spagnola

CLIL (content and language integrated learning): storia, arte e religione

Lezioni pomeridiane.